



TIME IN ENGLISH FOR KIDS

Presentazione

Cara collega, caro collega,

grazie per aver scelto questo manuale, frutto di anni di esperienza, riflessioni, ricerca e sperimentazione.

Anche, io come te, ho cominciato avvicinandomi agli studi di glottodidattica, ho abbracciato scuole linguistiche di pensiero, ho aderito a strategie didattiche sempre più innovative e ho cercato di applicare queste conoscenze alla realtà di tutti i giorni.

Già, la realtà di tutti i giorni...

Se mai la distanza fra teoria e pratica è stata un mare, quella nell'insegnamento dell'Inglese nel sistema scolastico italiano - a prescindere dal grado - è un oceano immenso assai difficile da navigare.

La Scuola dell'infanzia italiana, in particolare, è caratterizzata da classi:

- disomogenee rispetto all'utenza (vi sono bambini di 4 e 5 anni, bambini con livelli di maturità, scolarizzazione, consapevolezza dell'importanza di imparare, capacità di attenzione, interesse e ricettività, molto diversi);
- numerose (27/30 bambini con un rapporto insegnante alunno di 1 a 28);
- vivaci, dove tutti vogliono parlare e partecipare, con una esuberanza spesso incontenibile che rende la gestione del gruppo da parte dell'insegnante alquanto difficile e faticosa.

Il mio primo obiettivo nello scrivere questo manuale è stato, quindi, quello di fornire delle strategie di intervento didattico tali da consentire all'insegnante il coinvolgimento effettivo dell'intero gruppo classe (pur rispettando la centralità del singolo), evitando momenti morti e cali di interesse.

Ho poi fatto mia la teoria delle Intelligenze Multiple di Howard Gardner, e ho quindi strutturato le singole lezioni divise in “momenti flessibili”, ognuno dei quali propone un approccio all’argomento secondo i principi delle più accreditate scuole di pensiero. L’insegnante potrà decidere di dedicare più tempo a quei “momenti” verso i quali i propri alunni dovessero mostrarsi maggiormente ricettivi, ma consiglio comunque di seguire la scaletta proposta.

Scaletta per alcuni “momenti” spesso ripetitiva, nel rispetto di alcuni principi fondamentali che sovrintendono all’acquisizione di una lingua seconda:

- **routines**
- **imitazione**
- **ripetitività**
- **meccanismi di stimolo-risposta-rinforzo (pattern drills)**
- **situazioni comunicative e contestualizzate nella cultura inglese**
- **coinvolgimento individuale (al livello: cognitivo, affettivo, fisico, sensoriale)**
- **esperienze collettive (limitazione di processi generatori d’ansia).**

Avete già capito di trovarvi di fronte all’ennesima proposta di “metodo integrato”, ma questo, come ripeto, ha il vantaggio di essere REALISTICO e i risultati vi sorprenderanno!